

STASERA A LIVORNO

De Mattei «rilegge» il Concilio

PUCCI CIPRIANI

Il fatto che il vescovo di Livorno S.E. Rev.mo Mons. Simone Giusti apra e presieda l'incontro in cui verrà presentata, stasera alle 21 alla parrocchia di San Simone e dell'Immacolata Concezione in piazza S. Simone all'Ardenza, il libro di Roberto de Mattei «Apologia della Tradizione - Poscritto a 'Il Concilio Vaticano II: una storia mai scritta'» (Lindau) segna un momento estremamente importante per la Chiesa. De Mattei, preside della Facoltà di Studi Storici all'Università Europea di Roma, già componente del Cnr, uno dei maggiori storici contemporanei del Cristianesimo è al centro di furiose polemiche (e ci sono giunti gli echi quando la giuria, unani-

memente, gli ha attribuito il "Premio Acqui per la Storia 2011") per il suo approccio all'ermeneutica conciliare. Fino a poco tempo fa, l'ermeneutica del Concilio Vaticano II era quella della «cesura» con il passato, la Chiesa che segue un non meglio identificato «spirito del Concilio» per cui è stato scritto: «nessun Concilio prima d'ora ha mai usato l'equivalente di aggiornamento come leitmotiv, come un principio generale... con le conseguenze che per certi aspetti dovrebbe essere la Chiesa a cambiare per incontrare i tempi e non i tempi a cambiare per incontrare la Chiesa» (Cfr. J.W. O' Malley: «Vatican II. Did ovything happen?»). Fino a oggi l'unica interpretazione legittima del Concilio era dunque quella della così detta "Scuola bolognese" (Dossetti, Meloni, Alberigo, etc) per cui ad esempio - secondo Meloni - ormai il Vaticano II sarebbe pura archeologia e occorrerebbe un Vaticano II con la fine del sacerdozio ministeriale, l'abolizione della confessione, la cancellazione del celibato sacerdotale, la Comunione intesa non come "sacrificio"

ma come "ricordo"...

Papa Benedetto XVI ha proposto invece l'ermeneutica della continuità, ovvero il Concilio non come "rottura" con il passato ma come "continuità" perenne della tradizione. E su questa linea "Ratzingeriana" si attesta il professor de Mattei che però mette in guardia i fedeli: infatti non si può separare il Concilio dal post Concilio («spirito conciliare») per cui propone una storia del Concilio «mai scritta» cercando di sottolineare «l'impossibilità di separare la dottrina dai fatti che la generano».

Il «poscritto» che sarà presentato stasera non si limita ad affastellare o a scovare nuovi documenti ma «basandosi su una documentazione edita e inedita a sua disposizione, è capace di ordinarla, di comprenderla, di narrarla, inquadrando le vicende in una filosofia della storia che, per lo storico cattolico, è innanzitutto teologia della storia».

All'incontro di stasera, organizzato dall'Associazione «Cristo Re», prenderanno parte anche Massimo Ciacchini e Piero Mainardi.

